

SABATO 22/06/2024	18.30	San Bartolomeo Pavan Luigi, Adelia, Vladimiro/ Vanzella Onorio, Roncato Giuliana, Def.ti Mestriner, Simonetti Giocondo e Isolina
DOMENICA 23/06/2024 XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	8.30	Pero Parrocchia/ Girardi Mario e Fabio/ Scandiuzzi Erminia/ Zanette Giorgio, Fortunato ed Emma/ Trevisi Luigi, Scarabello Elisa/
	10.00	San Bartolomeo Parrocchia/Bisetto Domenico, Oliva, Irene
LUNEDI' 24/06/2024	18.30	Pero Natività di san Giovanni Battista
MARTEDI 25/06/24	8.30	San Bartolomeo
MERCOLEDI 26/06/24	10.30	Pero Beato Andrea Giacinto Longhin
GIOVEDI' 27/06/24	8.30	San Bartolomeo
VENERDI 28/06/2024 S. Ireneo	18.30	Pero
SABATO 29/06/2024	18.30	San Bartolomeo Ss. Pietro e Paolo Apostoli Barro Germano
DOMENICA 30/06/2024 XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	8.30	Pero Parrocchia/ Romanello Pietro/Def.ti Foresto e Fiorin/Def.ti Negro e Cervellin/ Bortoluzzi Venerio e Valentino; Pinese Anna/ Lorenzon Luigi e Maria/ Def.ti Merlo
	10.00	San Bartolomeo Parrocchia/Bortoluzzi Bruno e fam.



Parrocchia di Pero Parrocchia di San Bartolomeo

23 Giugno 2024

XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Dio ci salva non "dalla" ma "nella" tempesta

Le piccole barche sono al sicuro, ormeggiate nel porto, ma non è per questo che sono state costruite. Sono fatte per navigare, e anche per affrontare burrasche. Noi siamo naviganti su fragili legni nel mare della vita, su gusci di noci. Eppure ci raggiunge la parola di Gesù: passiamo all'altra riva, andiamo oltre. C'è un oltre che abita le cose. Non è nel segno del Vangelo restarsene al sicuro, attraccati alla banchina o fermi all'ancora. Il nostro posto non è nei successi, ma in una barca in mare, mare aperto, dove prima o poi durante la navigazione della vita verranno acque agitate e vento contrario. Vera pedagogia è quella di Gesù: trasmettere non paura la passione per il mare aperto, il desiderio di navigare avanti, la gioia del mare alto e infinito. Nella breve navigazione Gesù si addormenta, sfinite. Io non so perché si alzano tempeste nella vita. Non lo sanno Luca, Marco, Matteo: raccontano tempeste sempre uguali e tutte senza perché. Vorrei anch'io un cielo sempre sereno e luci chiare a indicare la navigazione, un porto sicuro e vicino. Ma intanto la barca, simbolo di me, della mia vita fragile, della grande comunità, intanto resiste. E non per il morire del vento, non perché finiscono i problemi, ma per il miracolo umile dei rematori che non abbandonano i remi, che sostengono ciascuno la speranza dell'altro. A noi invece pare di essere abbandonati appena si alza il vento di una malattia, di una crisi familiare, di relazioni che dolgono, di questa pandemia. Ci sentiamo naufraghi in una storia dove Dio sembra dormire, anziché intervenire subito, ai primi segni della fatica, al primo morso della paura, appena il dolore ci artiglia come un predatore. Allora ecco il grido: Non ti importa che moriamo? Eloquenza dei gesti: si destò, minacciò il vento e il mare..., perché sì, mi importa di voi. Mi importano i passeri del cielo e voi valete più di molti passeri; mi importano i gigli del campo e voi siete più belli di tutti i fiori del mondo. Mi importi al punto che ti ho contato i capelli in capo e tutta la paura che porti nel cuore. E sono con te, a farmi argine al buio, luce nel riflesso più profondo delle tue lacrime. Nelle mie notti Dio è con me; intreccia il suo respiro con il mio, e «non mi salva "dalla" tempesta ma "nella" tempesta. Non protegge dal dolore ma nel dolore. Non salva il Figlio dalla croce ma nella croce» (D. Bonhoeffer). Lui è con noi, a salvarci da tutti i nostri naufragi, è qui da prima del miracolo: è nelle braccia forti degli uomini sui remi; nella presa salda del timoniere; nelle mani che svuotano il fondo della barca. Lui è in tutti coloro che, insieme, compiono i gesti esatti e semplici che proteggono la vita.



(Ernes Ronchi)

AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

AVIS Oggi! Prelievo di sangue presso la sede di Breda di Piave In Via Roma75

Cammino sinodale: i Consigli diocesani hanno espresso due scelte

La nostra diocesi si avvia a vivere la fase profetica del Cammino sinodale, che sta impegnando tutta la Chiesa italiana fin dal 2021. E lo farà, nel prossimo anno, a partire da alcune scelte, che sono emerse nel discernimento comunitario di questi ultimi mesi, scelte che sono state ulteriormente vagliate e definite dal lavoro dei Consigli presbiterale e pastorale diocesano, riuniti in seduta comune lo scorso 27 maggio. Dopo il tempo dedicato nei primi due anni all'ascolto prolungato, ampio e diffuso della fase narrativa, c'è stato (e in parte si sta ancora svolgendo nella nostra diocesi) il discernimento comunitario della fase sapienziale. Le restituzioni giunte da parrocchie, Collaborazioni pastorali e dalle Commissioni del Consiglio pastorale diocesano, sono state raccolte, raggruppate e sintetizzate dall'équipe sinodale, che ha, poi, consegnato il lavoro al Vescovo - per l'invio del contributo diocesano a livello nazionale - e agli organismi di partecipazione, per il loro discernimento. **“Corresponsabilità e ministerialità” e “fragilità” i due ambiti** Ecco che, i due Consigli riuniti hanno lavorato ancora per gruppi e, poi, in assemblea, arrivando a definire, fra i sei ambiti affrontati nella fase sapienziale (corresponsabilità e ministerialità, strutture per la missione, giovani, celebrazione e vita, fragilità, partecipazione), due sui quali impegnarci in modo prioritario come diocesi, per crescere come Chiesa sinodale e missionaria. E i due ambiti che hanno registrato più consensi sono stati quello della corresponsabilità e ministerialità e quello della fragilità. Anche gli altri ambiti hanno raccolto riflessioni importanti, e voti, da parte dei consiglieri, in particolare quelli che riguardano le strutture delle nostre comunità (sia i beni materiali che le strutture amministrative e pastorali) e il coinvolgimento dei giovani nella vita ecclesiale.

SPECIALE PERO

Affidiamo alla misericordia di Dio Padre buono che è nei cieli Piccin Ida. Alla famiglia vogliamo manifestare la nostra vicinanza con l'affetto e il ricordo nella preghiera

Mons. Gardin, vescovo emerito di Treviso, è tornato alla Casa del Padre



S.E. mons. Gianfranco Agostino Gardin è tornato oggi pomeriggio alla casa del Padre. Padre Agostino, nostro Vescovo dal 7 febbraio 2010, al 6 luglio 2019 si è spento serenamente nella Casa del Clero, dove risiedeva dal giugno del 2022. Negli ultimi mesi della sua vita ha vissuto un periodo di progressiva fragilità, accompagnato dalle cure dei responsabili e del personale della Casa del Clero, dall'affetto della sua famiglia e dei tanti che lo hanno conosciuto ed apprezzato negli anni del suo ministero, in particolare a servizio della Diocesi di Treviso. Lo affidiamo al Signore della vita, per il quale ha donato tutta la propria esistenza, nella amata famiglia dell'Ordine dei francescani conventuali, a servizio della Chiesa universale donando la sua competenza umana, teologica e spirituale alla promozione della vita religiosa e consacrata, anche come Segretario della competente Congregazione. Ha vissuto questi ultimi anni sotto il segno della discrezione, e della generosa amicizia. Fin dalla mia nomina a Vescovo di Treviso mi ha accolto con la fraternità immediata di cui gli sono e gli rimarrò profondamente grato. La Diocesi di Treviso ha motivi numerosi per essergli grata, soprattutto per il suo continuo invito a conoscere e ad amare Gesù Cristo, centro dell'esistenza. Alla sua famiglia e alla famiglia dell'Ordine francescano conventuale esprimo la mia vicinanza e quella di tutta la nostra Diocesi, mentre invito tutti alla preghiera di suffragio.

I funerali saranno celebrati venerdì 28 giugno p.v. alle ore 10.30 presso la Cattedrale di Treviso, presieduti da Mons. Francesco Moraglia, Patriarca di Venezia e Presidente della Conferenza episcopale triveneta.

Michele Tomasi
Vescovo di Treviso



La tua firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica è di più, molto di più.

8xmille.it